

Sono riaperte da ieri mattina tutte le grandi fabbriche della zona industriale napoletana

Alfasud: dopo l'estate arrivano i «nodi» del futuro produttivo

I lavoratori hanno voglia di misurarsi con i problemi dello stabilimento di Pomigliano — Bassi i livelli di assenteismo

Alfasud, ore 17, all'ingresso numero 4: l'ingresso dei operai e impiegati schizza fuori, oltre il cancello, sotto lo sguardo attento dei «vigilanti». Uomini e donne procedono quasi di corsa. Sono quelli del primo turno che hanno finalmente terminato la loro giornata di lavoro, la prima dopo la pausa estiva. In un attimo il piazzale si affolla di vetture private e autobus, torna vuota la strada che porta a Napoli, si è già formata una lunga fila di auto. Per tornare a casa ci vorrà almeno un'ora; per molti anche di più.

ne ha tratto alcun giovamento. «Lavori inutili — denuncia Raffaele Sellitto, un delegato dell'«esecutivo» di fabbrica — si sono spesi milioni e non è migliorata nulla. Roba da chiedere un'inchiesta della magistratura».

quali gli strumenti? E' su questi interrogativi che chiediamo risposte chiarificatrici», sostiene la compagna Monica Tavernini, segretaria della sezione comunista di fabbrica.

Gli oltre 15 mila dipendenti dell'Alfasud di Pomigliano d'Arco, dopo quattro settimane di ferie, hanno ripreso ieri il lavoro, contemporaneamente alle altre grandi fabbriche italiane. «Sembra di essere al primo giorno di scuola», commenta ironico un operaio. «A mensa il racconto delle vacanze e delle vicissitudini estive ha prevalso sui soliti temi: carovita, casa, famiglia».

«Sono pochi i lavoratori — spiega un compagno del Consiglio di fabbrica, Giuseppe Errico — che hanno seguito le polemiche sull'Alfa Romeo. Eravamo già in ferie. Quel po' che si è saputo, lo si è letto sui quotidiani settimanali».

La sensazione peggiore che ho avuto, alla ripresa del lavoro — spiega la compagna Tavernini — è che in questa fabbrica non cambia nulla. Abbiamo bisogno di superare la logica degli schieramenti, così come è stato in questi anni: da una parte i «buoni» e dall'altra i «cattivi». Ci vuole invece un'iniziativa incisiva per trasformare e risanare l'azienda. E' proprio questa incertezza sul futuro che pesa negativamente sui lavoratori e su tutto l'insieme dell'azienda».

Una «vienda» complicata

La più grossa — ma anche la più «complicata» — azienda della Campania si presenta alla ripresa produttiva con il suo pesante carico di problemi, vecchi e nuovi. Gli operai del reparto carrozzerie, per esempio, hanno trovato irrisolta la questione della saturazione alla catena di montaggio — i ritmi di lavoro, sostengono, sono troppo elevati e vanno rivisti. Subito è stato chiesto un incontro con la direzione per concordare una soluzione.

L'intervista del presidente dell'Iri vivacizzato sui giornali la prima settimana d'agosto. Subito replicò Ettore Massacci, doppio presidente dell'Alfa Romeo e dell'Intersind: la situazione è grave, ma non drammatica. Siamo alla ricerca di un «partner» per fronteggiare la concorrenza sul mercato internazionale.

La FIAT, gli americani, i giapponesi? Anche sulla nazionalità del «partner» si è scatenata la caccia. Poi di nuovo è calato il silenzio. Sulla sorte del prestigioso gruppo delle Partecipazioni statali ha prevalso il clima vacanziero di Ferragosto.

Completamente rinnovati, invece, i locali della mensa: ci sono numerosi «bancos» a nuovi e qualche muro divisorio in più. Lo spazio però sembra essere diminuito e la funzionalità del servizio non

«Non ci sono dubbi. Non si può continuare ad andare avanti così. Per l'Alfa Romeo è in particolare per i «bancos» che si è necessaria una strategia di largo respiro. Il risanamento dell'azienda non si può più rinviare. Ma qual è la strada da adottare?»

Luigi Vicinanza



Un rientro tranquillo senza molto traffico

Il rientro non è stato effettuato in modo caotico come negli altri anni, almeno per quanto riguarda la nostra regione.

Un traffico scorrevole, quasi normale è stato registrato infatti su strade ed autostrade della Campania.

Sulla Napoli-Roma sono circolati ben 89.027 autoveicoli, sulla Napoli-Salerno (nei due sensi) 99.000 circa e sulla Salerno-Reggio Calabria 59.000.

E' accaduto ad un vigile urbano

Fa da paciere tra marito e moglie e viene picchiato

La donna gli aveva chiesto aiuto — Il fatto è accaduto a via Kennedy — L'aggressore è finito in galera

Interviene per fare da paciere tra moglie e marito e finisce pieno di botte. E' accaduto ad un vigile urbano, in servizio a Fuorigrotta, il quale, non sapendo resistere al detto del vecchio adagio «tra moglie e marito non mettere il dito» è intervenuto in difesa di una donna aggredita e picchiata dal marito e da questi è stato malmenato.

Se per il vigile messaggero di pace è finita piuttosto male, è finita peggio (per fortuna) per il marito violento che è stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale.

La vicenda è andata così: domenica sera, alle ore 19, in viale Kennedy, all'altezza dell'ingresso del parco di E. denlandia, il vigile urbano Elio Lamara, che era in servizio in quella zona, è stato avvicinato da una donna, Concetta Pistone, di 23 anni, che gli chiedeva aiuto.

Piazza Mazzini sarebbe un ritrovo abituale di spacciatori di eroina. Lo hanno accertato gli arresti avvenuti qualche giorno fa. E' stato arrestato, oltre a due piccoli spacciatori, il tossicodipendente cecchi stess, che vendono la «roba» per pagarsi anche la propria dose, anche un «pence» più grande, forse un anello di congiunzione con i personaggi più importanti del racket.

Si tratta di Giuseppe Petrucci, 24 anni, abitante in via Marano-Parco Elisa. Gli agenti si sono recati nella sua abitazione e lo hanno tratto in arresto. Il malvivente, soprannominato «Agellino», ha tentato anche di resistere cercando di fuggire dall'auto della polizia.

«Il Petrucci sarebbe un boss «medio» nello spaccio della droga che operava nella zona della «Sanità». La Sanità, secondo le indagini della polizia, sarebbe da tempo un centro di spaccio di droga pesante; sembra che anche Luigi Genovese, il giovane di Pozzuoli morto qualche giorno fa per un'eccessiva dose di eroina, fosse solito servirsi a questo mercato.

La tragica scomparsa di Aldemaro Ossella

In un tragico incidente automobilistico, avvenuto nei pressi di Bologna, è morto Aldemaro Ossella che fu, qui a Napoli, tra i fondatori della libreria «Minerva».

Investimento stradale: moto travolge passante

Un grave investimento stradale è avvenuto ieri al corso Umberto, proprio all'angolo di via Saverio Baldacchini, nel primo pomeriggio. Giovanni Cervone, di 49 anni, abitante in via Palmieri 17, è stato travolto a forte velocità da un veicolo non ancora identificato (forse una motocicletta), mentre attraversava la strada ed è stato abbandonato a terra dall'investitore che invece di fermarsi è scappato via.

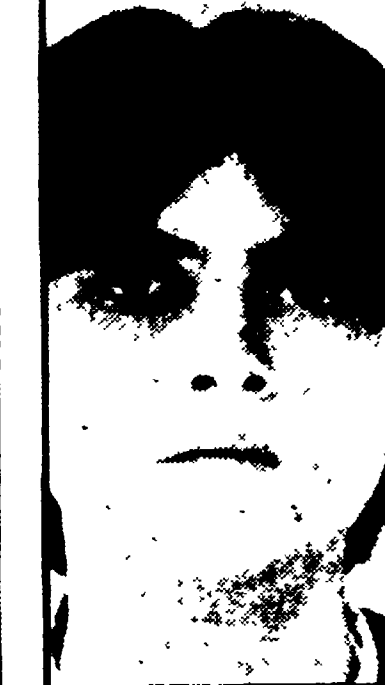
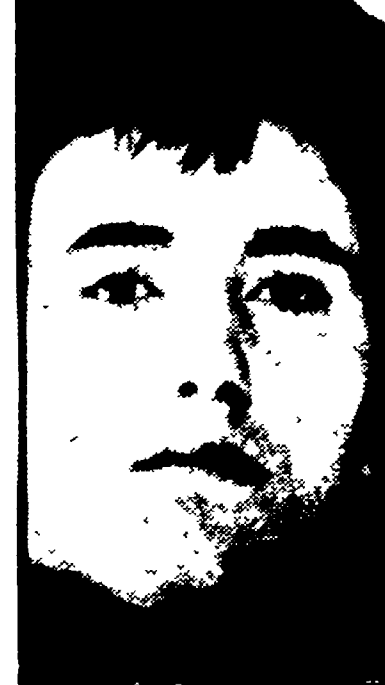
La vicenda è andata così: domenica sera, alle ore 19, in viale Kennedy, all'altezza dell'ingresso del parco di E. denlandia, il vigile urbano Elio Lamara, che era in servizio in quella zona, è stato avvicinato da una donna, Concetta Pistone, di 23 anni, che gli chiedeva aiuto.

La vicenda è finita con l'arresto del Colucci ed il ricovero della moglie al Pellegrini, dove i medici le hanno riscontrato contusioni multiple gli dicte guaribili in 10 giorni.

Insieme a due «piccoli» spacciatori

Arrestato un intermediario del traffico dell'eroina

Secondo la polizia si tratta di un rifornitore — La cattura dei tre è avvenuta nella zona di piazza Mazzini



«L'operazione è stata condotta dalla seconda squadra narcotici che ha arrestato prima i due giovani tossicodipendenti, che tentavano di vendere alcune dosi di eroina, poi il venditore a cui si erano rivolti. I due, Francesco Serra, 30 anni, figlio di un noto avvocato, abitante in via Napoli, 27, e Giuseppe Cioffi, 19 anni, residente in via Capodimonte 147, si erano ritrovati in piazza Mazzini per incontrare un terzo gio-

vane la cui identità resta sconosciuta. Dopo un po' di tempo gli agenti che li seguivano hanno visto il Cioffi allontanarsi su un motorino mentre gli altri lo aspettavano. Circa un'ora più tardi è ritornato e si è allontanato con i due. Alla Salita Tarsia gli agenti hanno arrestato il Cioffi e il Serra mentre l'altro è riuscito a scappare.

«Il Petrucci sarebbe un boss «medio» nello spaccio della droga che operava nella zona della «Sanità». La Sanità, secondo le indagini della polizia, sarebbe da tempo un centro di spaccio di droga pesante; sembra che anche Luigi Genovese, il giovane di Pozzuoli morto qualche giorno fa per un'eccessiva dose di eroina, fosse solito servirsi a questo mercato.

E' deceduto il compagno D'Auria

E' deceduto il compagno Genaro D'Auria, iscritto fin dal '21 al nostro partito e protagonista di tante e gloriose lotte operaie: fu uno dei protagonisti dei fatti di piazza Spartaco.

La giornata politica

Aniasi: il PSI all'opposizione

Mugnano: drammatica fine di un giovane

Ancora un omicidio assurdo per motivo d'onore.

Un morto e tre feriti in uno scontro tra moto

Sono rimasti coinvolti nell'incidente quattro giovani a bordo di una Kawasaki e uno scooter

Il racket ha colpito il «Rosello» di Posillipo

L'attentato a scopo estorsivo, avvenuto nella notte di sabato scorso, è stato perpetrato contro il ristorante «Rosello» a via Santo Strato a Posillipo, appartenente a Concetta Ilario, di 61 anni, e non contro l'omonimo «Rosello» di viale Kennedy.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

LUITTI

FARMACIE NOTTURNE

NUMERI UTILI

Guardia medica, servizio comunale di pronto soccorso, telefono 3110332 (centralino vigili urbani). Ambulanza comunale servizio gratuito, telefono 3110332. Pronto soccorso di malati infettivi, telefono 441344. Il servizio è permanente. Guardia medica privata, servizio di pronto soccorso, telefono 3110332.